

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

8 ottobre 2008

settimanale - anno XXIX - numero 41

- * EDITORIALE: La paura alla mia porta, *di Luca Baratto*
- * INTERVISTA: Giorgio Tourn su Calvino e i mali del capitalismo
- * Intese. Approvate dal Consiglio dei ministri le modifiche alle Intese con valdesi e avventisti
- * Scuola. Gli evangelici: "Il decreto? Danni incalcolabili"
- * Teologia. Si inaugura a Roma il 154° anno accademico della Facoltà valdese di teologia
- * Diritti. Un Convegno degli evangelici per ribadire il diritto inalienabile alla libertà religiosa
- * India. Mentre proseguono le violenze contro i cristiani, si dialoga per la pace
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI

EDITORIALE

La paura alla mia porta

di Luca Baratto, pastore e curatore del programma di Radiouno "Culto Evangelico"

Mi è capitato di assistere ad una discussione in cui un interlocutore sosteneva che alla parola "omofobia" non dovesse essere attribuito l'atteggiamento violento verso i gay. "Una fobia è una paura e non si può incolpare nessuno di aver paura. Bisogna invece avere pazienza e spiegare". Un ragionamento dettato da buone intenzioni, ma in definitiva poco convincente perché omette di segnalare lo stretto rapporto che esiste tra paura e violenza. Una società dominata dalla paura è una società destinata inevitabilmente a diventare più violenta. Ce lo dicono i fatti di cronaca. Nel nostro paese, oltre ai reati di cui da sempre, italiani e stranieri, si rendono colpevoli, sono già evidenti le avvisaglie di una nuova violenza: a Roma e a Parma, un cinese alla fermata dell'autobus e uno studente africano imbattutosi in un gruppo di vigili urbani sono stati pestati perché stranieri; e ancora a Roma, due omosessuali sono stati aggrediti perché omosessuali.

La paura dei tanti genera, legittima e giustifica la violenza dei (finora) pochi. È un dato di fatto, ma, oserei dire, è anche una verità cristiana. Se ci sono infatti delle persone che hanno tutta l'autorità morale, spirituale e intellettuale per denunciare i pericoli che genera la paura quando questa avvolge il comune sentire di una società, questi sono proprio i cristiani. Da sempre chi legge la Bibbia sa che il contrario dell'amore non è l'odio, ma la paura: *"Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura ... chi ha paura non è perfetto nell'amore"* (1 Giovanni 4.18). Nel linguaggio cristiano l'amore è quella forza capace di cambiare la realtà e creare un mondo nuovo; la paura è il suo contrario che rende oscuro il futuro e, soprattutto, rende forti le ansie degli esseri umani e flebile la parola di salvezza dell'evangelo.

Nell'Italia di oggi è proprio questa la parola cristiana che dovrebbe udirsi con più forza: un appello a non concedere troppo alla paura, a guardarsi dai suoi pericoli, che sono tanti. La paura infatti impedisce di leggere la realtà per quello che è. L'insicurezza della nostra società dipende anche dalla percezione chiara di un declino sociale ed economico che si evidenzia con l'aumento dei prezzi degli alimentari, dei carburanti, la difficoltà di trovare lavoro, la marginalità crescente. Qual è la causa, con chi prendersela? Con gli speculatori di borsa che in questi giorni stanno bruciando capitali su capitali? E chi li ha mai visti a Tor Bella Monaca o a Ponticelli, dove invece sono visibilissimi gli immigrati, gli stranieri, un'umanità spesso molto simile a quella di tanti italiani delle periferie cittadine che combattono quotidianamente per sbarcare il lunario. La paura crea dei

fantasmi e individua il nemico nei 'diversi'; e per non lasciar dubbi si inventano nuovi reati, come quello di clandestinità, proprio per essere sicuri che essi appaiano a tutti colpevoli. Blandire, se non addirittura cavalcare le paure di una società, rispondere non ai problemi reali (che ci dimostrerebbero che l'Italia senza stranieri non sarebbe né più ricca – anzi - né più sicura di oggi), ma dar credito ai fantasmi creati dall'insicurezza collettiva, rende ancora più stringente il rapporto tra paura e violenza. Se può forse essere vero che gli italiani non soffrono di un pregiudizio radicato contro gli stranieri, è invece vero che stiamo costruendo comode autostrade affinché il razzismo che nasce dalla paura si manifesti in tutta la sua pericolosità.

Certo la paura è ineliminabile: prima o poi giunge il giorno in cui essa viene a bussare alla tua porta. La differenza sta nel modo in cui si reagisce al suo arrivo. C'è chi chiude i chiavistelli, serra tutte le uscite, pensa di salvarsi con la repressione, accetta di guardare il mondo esterno solo da angusti rifugi che spesso si trasformano in trappole senza uscita (è un classico dei thriller il chiudersi in casa con l'assassino). L'amore che sconfigge la paura, invece, non può sopportare di rimanere al chiuso, ma vive all'aria aperta, ci mostra la vita alla luce del sole, ci porta ad incontrare e a conoscere.

Se la paura venisse a bussare alla tua porta, tu che faresti? C'è una risposta che forse sta sopra tutte le altre, e che ha pronunciato a conclusione di un suo sermone uno dei cristiani che più di ogni altro ha dedicato la sua esistenza alla predicazione dell'amore che sconfigge la paura, e di una società in cui i diversi si possano integrare gli uni con gli altri, Martin Luther King: *“La paura ha bussato alla mia porta; l'amore e la fede hanno risposto; e quando ho aperto, fuori non c'era nessuno.”* (NEV-notizie evangeliche 41/08)

INTERVISTA

Giorgio Tourn: I mali del capitalismo, tutta colpa di Calvino? “Una ridicola sciocchezza” *a cura di Paolo Naso*

Roma (NEV), 8 ottobre 2008 - *Nel commentare la crisi finanziaria originata negli Stati Uniti, alcuni analisti hanno tirato in ballo Calvino, uno dei padri della Riforma protestante, attribuendogli la responsabilità di avere benedetto il sistema capitalistico. Le cose stanno davvero così? Abbiamo posto la domanda allo storico e teologo valdese Giorgio Tourn che è uno dei massimi esperti italiani del pensiero calviniano: autore di diversi saggi sulla Riforma protestante, Tourn ha anche curato l'edizione italiana della “Istituzione della religione cristiana”, massima opera del teologo ginevrino.*

I mali del capitalismo sono tutta colpa di Calvino?

Affermare che Calvino ha inventato o benedetto il capitalismo è una ridicola sciocchezza. Calvino fu un grande biblista ma non si è mai preoccupato di finanza e di economia. L'idea che il successo materiale ed economico possano essere segno di benedizione non si legge in nessuna delle sue opere e pertanto gli viene attribuita a torto, magari citando ad orecchio Max Weber ed il suo famoso “Etica protestante e spirito del capitalismo”. Se potesse dare un giudizio su Wall Street, Calvino direbbe che il tempio della finanza internazionale è uno dei templi del peccato, uno tra gli altri. E quindi denuncerebbe l'ingordigia e l'egoismo, l'accumulo di denaro che non è frutto dell'attività umana ma della speculazione. Insomma proporrebbe una critica teologia del sistema capitalistico, certamente non ne celebrerebbe le magnifiche sorti.

Ma Calvino non condanna la ricchezza.

Calvino non è un eremita che si ritrae nel deserto, non era un frate. Era un avvocato che aveva vissuto nel mondo e perciò a sua parere tutto ciò che attiene al vivere dell'uomo – politica, economia e quindi anche denaro e lavoro, hanno una valenza positiva: sono tutte opportunità donate da Dio se finalizzate al bene dell'uomo. Sporco o peccaminoso non è né il mondo né il denaro ma semmai è l'uomo. Dio chiama l'uomo a progettare una città vivibile e giusta ma lui costruisce Gomorra. Calvino non inventa e non benedice il capitalismo semmai, Bibbia alla mano, delinea un'etica del lavoro diversa da quella preesistente e questa etica favorirà lo sviluppo dell'impresa capitalistica.

Ma lasciando Calvino al '500, ci dica qualcosa di protestante sulla crisi finanziaria.

La società di oggi non è né migliore né peggiore di quella di ieri. Semplicemente è cresciuta e si è complicata e in questo processo si è radicalizzato sia il meglio che il peggio che convivono al suo interno. Da una parte si è consolidata la coscienza del diritto – i diritti universali, il ruolo di organismi come le Nazioni Unite – mentre dall'altro crescono anche le violenze: sociali, economiche, religiose. E questo anche nell'economia dove si esasperano sia il bene che il male. Cresce il benessere dei pochi mentre aumenta la globalizzazione dello sfruttamento.

Ieri il papa ha criticato lo spirito del capitalismo.

Ed il papa ha ragione ma quello che ripete oggi lo aveva già detto Gesù duemila anni fa: l'uomo deve scegliere tra Dio e Mammona, e Mammona non è il denaro: è il signore della ricchezza, della ricchezza ingiusta, della frode e del potere. E se proprio non se la sente di scomunicare gli speculatori come ha fatto con i mafiosi, la Chiesa cattolica farebbe meglio a stare lontana da Wall Street.

Intese. Approvate dal Consiglio dei ministri le modifiche alle Intese con valdesi e avventisti

"Ora si approvino anche le Intese relative alle altre fedi religiose"

Roma (NEV), 8 ottobre 2008 - Soddisfazione è stata espressa dalla pastora Maria Bonafede, moderatore della Tavola Valdese, e da Dora Bognandi, direttore del Dipartimento per la libertà religiosa della Chiesa avventista, per la firma avvenuta il 3 ottobre da parte del Consiglio dei ministri per le modifiche di legge in riferimento alle Intese delle due confessioni con lo Stato italiano. Le modifiche apportate alle Intese riguardano, per la Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi), la possibilità di accedere anche alle quote non espresse dai contribuenti dell'otto per mille dell'Irpef (modifica alla legge n. 409 del 1993), mentre per l'Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° Giorno (UICCA) si tratta del riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dall'Istituto di cultura biblica avventista di Firenze (modifica alla legge n. 516 del 1988).

"Accogliamo con soddisfazione l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del ddl di ratifica. Auspichiamo che in brevissimo tempo il Governo provveda anche alla ratifica delle altre Intese già negoziate e firmate, o siglate, dai precedenti governi, compreso quello presieduto dall'on. Berlusconi, relative a comunità di fede che svolgono un ruolo sempre più importante e riconosciuto nella società italiana - ha dichiarato Maria Bonafede -. Augurandoci che l'iter parlamentare sia il più rapido possibile per tutte le Intese in corso, rinnoviamo il nostro impegno a gestire gli ulteriori fondi otto per mille che ci verranno assegnati in base a questa revisione dell'Intesa nella stessa linea di laicità e trasparenza che ci ha caratterizzato negli anni scorsi, senza destinare neanche un euro a finalità di culto".

"L'approvazione delle due modifiche è senz'altro una buona notizia! - ha affermato Dora Bognandi -. Significa che si sta superando un'impasse che dura da anni. Ringraziamo il governo per questo primo passo anche se auspichiamo che tra brevissimo lo stesso avvenga per le altre Intese in attesa di approvazione".

Ha accolto con una "parziale soddisfazione" Domenico Maselli, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), la notizia delle due modifiche alle Intese. "La soddisfazione è parziale - ha spiegato - perché è indispensabile che queste modifiche siano seguite nel più breve tempo possibile anche dalle nuove Intese già firmate dal Governo Prodi. È comunque un primo passo da salutare favorevolmente sempre però in vista della piena attuazione del III comma dell'art. 8 della Costituzione".

Ora le rispettive revisioni di legge dovranno essere approvate da Camera e Senato.

Le bozze d'Intesa, approvate dal Governo Prodi lo scorso 7 marzo 2007, che oggi - a norma dell'articolo 8 della Costituzione - chiedono di essere riprese in esame dal Governo in carica, riguardano: la Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova e l'Unione buddista italiana (che nel 2000 avevano già ottenuto la firma dal Governo D'Alema), nonché la Chiesa Apostolica in Italia, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia, l'Unione induista italiana.

Scuola. Gli evangelici: "Il decreto? Danni incalcolabili"

Roma (NEV), 8 ottobre 2008 - "Il decreto mai discusso con il mondo della scuola si abbatte così sulla scuola pubblica, rischiando di provocare danni incalcolabili". All'indomani del voto di fiducia della Camera sul decreto Gelmini, ha reagito così Nicola Pantaleo, presidente dell'Associazione "31 Ottobre per una scuola laica e pluralista", nata nel 1999 nell'ambito della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Nel corso del recente convegno svoltosi a Palermo e promosso dalla stessa "31 Ottobre" intitolato: "Tra pubblico e privato: il ruolo della famiglia in una scuola laica e pluralista", si è parlato anche delle misure previste dalla ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini. "Le quattro relatrici si sono mostrate tutte fortemente polemiche nei confronti delle politiche della titolare dell'Istruzione", ha affermato Pantaleo. Sabato scorso erano intervenute Alessandra Trotta, direttrice del Centro Diaconale valdese "La Noce" di Palermo, che ha ospitato l'incontro; Angela Nava, presidente del Comitato genitori democratici (CGD); Lidia Goldoni e Lucia Stelluti, rispettivamente presidente e consigliere del Comitato insegnanti evangelici italiani (CIEI).

Analoga la posizione del presidente della "31 Ottobre", che ha precisato: "Parole d'ordine come semplificazione, ripristino della serietà e del rigore disciplinare alla base di alcuni provvedimenti – grembiule, voto in condotta, sostituzione dei giudizi analitici, su cui si registra un diffuso consenso dell'opinione pubblica – servono a mascherare i tagli dei docenti, dei team didattici, del tempo scuola, di alcune discipline, degli istituti scolastici dei piccoli centri - ha affermato Pantaleo, concludendo - : E naturalmente non si tocca l'ora di religione, non solo, ma con una recentissima nota ministeriale si raccomanda alle scuole di festeggiare adeguatamente la ricorrenza del santo patrono d'Italia!".

L'assemblea dei soci della "31 Ottobre", che si doveva tenere a ridosso del Convegno, è stata rinviata al 22 novembre a Napoli.

Teologia. Si inaugura a Roma il 154° anno accademico della Facoltà valdese di teologia

Roma (NEV), 8 ottobre 2008 – Con la prolusione del professor Lothar Vogel, docente di storia del cristianesimo, dal titolo "Per tutti i giorni della vita' Il concetto di penitenza nei testi dei barba valdesi tardo medievali", sabato 11 ottobre si inaugurerà a Roma il 154° anno accademico della Facoltà valdese di teologia (alle 17.30 presso l'Aula magna della Facoltà, via Pietro Cossa, 40). Il culto di apertura si terrà domenica 12 ottobre alle 11 presso la Chiesa metodista di via XX settembre (angolo via Firenze), con la predicazione del decano della Facoltà, professor Daniele Garrone.

L'anno accademico 2008-2009 si apre con l'iscrizione di 4 nuovi studenti (2 metodisti, 1 luterano e 1 valdese); vi sarà inoltre la presenza di due studenti "annuali", provenienti dalla Germania. Frequentano il corso di laurea in teologia in totale una cinquantina di studenti, metà dei quali donne. Tra le offerte formative della Facoltà valdese si è aggiunto, da due anni, il corso di laurea triennale in Scienze biblico-teologiche che conta circa 200 iscritti provenienti da quasi tutte le chiese evangeliche italiane e anche dalla chiesa cattolica.

Il corso di dottorato in teologia, istituito a partire dall'anno accademico 2004-2005, ha laureato quest'anno il suo primo dottore nell'ambito "Sistematico-ecumenico"; in totale ai corsi, che prevedono anche l'indirizzo di "Storia del cristianesimo", sono iscritti 9 dottorandi. Completano il quadro degli iscritti i 9 studenti del Centro Melantone, centro ecumenico di studi che la Facoltà valdese ha attivato nel 2001, in collaborazione con la Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI). Per ulteriori informazioni: www.facoltavaldese.org

Diritti. Un Convegno degli evangelici per ribadire il diritto inalienabile alla libertà religiosa

Politici e leader religiosi alla Camera per i 60 anni della Costituzione e dei Diritti Umani

Roma (NEV), 8 ottobre 2008 - "La libertà religiosa è di tutti e la chiediamo per tutti". Nel corso di un convegno sui diritti umani svoltosi lunedì 6 ottobre alla Sala del Cenacolo presso la Camera dei Deputati a Roma, l'ampio schieramento di evangelici italiani presenti per l'occasione ha ribadito l'importanza di una legge organica sulla libertà religiosa in Italia che possa superare la legislazione

fascista sui "culti ammessi" del '29. A moderare l'incontro promosso dall'Associazione internazionale per la difesa della libertà religiosa (AIDLR) sul tema: "Il sessantennale della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Costituzione Italiana", è stato Domenico Maselli, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), che insieme all'Unione delle chiese cristiane avventiste del 7° giorno (UICCA) ha patrocinato l'evento.

Dora Bognandi, avventista e segretario nazionale dell'AIDLR si è detta preoccupata per i segnali allarmanti di elusione dei diritti fondamentali nel nostro paese, cui vittime sono spesso proprio i più deboli e vulnerabili della società. I relatori, tra cui il senatore del PdL Lucio Malan, valdese, e l'ex-parlamentare Valdo Spini, anch'egli valdese, hanno espresso soddisfazione per la recente ratifica da parte del governo delle modifiche alle Intese con l'Unione delle chiese metodiste e valdesi e con la UICCA. Tuttavia, è stata ribadita la necessità di non lasciare indietro le altre confessioni di fede che hanno già pronte le loro bozze d'Intesa con lo stato italiano (*vedi notizia precedente*). "Se la libertà religiosa non è data a tutti, non è data a nessuno" ha significativamente dichiarato Malan. Spini ha posto l'attenzione sul crescente pluralismo religioso in Italia, grazie anche al fenomeno dell'immigrazione. "Il coefficiente religioso non va più sottovalutato, perché è uno strumento straordinario di socializzazione ed integrazione. A maggior ragione nel nostro paese si rende necessario un quadro legislativo che tuteli il diritto di ogni cittadino a professare la propria fede, e questo a prescindere dalla sua origine". Roberto Mazzeschi, presidente dall'Alleanza evangelica italiana (AEI), ha salutato favorevolmente l'azione comune dell'evangelismo italiano su queste tematiche, mentre il costituzionalista e senatore PD Stefano Ceccanti, ha offerto un'interessante riflessione sul concetto stesso di verità: "Per costruire una vera libertà religiosa è essenziale passare dal concetto di verità come possesso, a quello di verità come responsabilità. Solo su un terreno che contempla la seconda ipotesi sarà possibile un'autentica libertà religiosa basata sul rispetto reciproco".

Nel corso del convegno il mimo spagnolo Carlos Martinez è intervenuto per presentare un suo spettacolo dedicato ai diritti umani: "Il miglior modo per esprimere un tema universale è utilizzare un linguaggio universale, quello della pantomima - ha spiega l'artista, in Italia per una sua tournée patrocinata da *Amnesty International* e *Compassion* -. Cerco di dare voce, seppur in silenzio, a tutti quelli che non ce l'hanno. E poi amo aggiungere ai 30 articoli della Dichiarazione Universale un 31esimo: il diritto si sognare!" ha dichiarato Martinez.

India. Mentre proseguono le violenze contro i cristiani, si dialoga per la pace

Il CEC chiede l'intervento del governo per il rispetto delle minoranze religiose

Roma (NEV), 8 ottobre 2008 - Il 1° ottobre leader della comunità cristiana e di quella hindu della regione indiana di Kerala si sono incontrati per la prima volta nell'ambito di un'iniziativa a carattere interreligioso. "Non ci può essere alcuna giustificazione della violenza nel nome della religione" ha affermato a conclusione dell'incontro Andrews Thazhath, arcivescovo cattolico di Thrissur segretario della Conferenza episcopale della regione di Kerala.

La delegazione hindu era composta da 14 personalità sia religiose – monaci - che laiche; tra di essi anche alcuni esponenti del Vishwa Hindu Parishad (Consiglio mondiale hindu), l'organismo accusato di avere precise responsabilità negli attentati che hanno colpito la comunità cristiana della regione di Orissa e in altre parti del subcontinente indiano.

"La violenza non ha parte in alcuna religione – si legge in un comunicato congiunto approvato a conclusione dell'incontro -. Ogni azione che pavimenta la strada dell'odio religioso e della disarmonia non solo non dovrebbe essere promossa ma, al contrario, dovrebbe essere fermata". Il comunicato condanna anche le "conversioni forzate" che non sono vere conversioni e deplora "l'utilizzo della fede per scopi politici".

Le violenze nella regione dell'Orissa erano esplose dopo l'uccisione del leader Hindu Swami Laxmanananda Saraswati, avvenuta nello scorso agosto. Le responsabilità di questo attentato, attribuito a un militante delle file maoiste, sono poi state dirottate sulla comunità cristiana, accusata di promuovere una vera e propria cospirazione contro gli hindu. Da allora la situazione ha continuato ad aggravarsi, anche per l'azione di formazioni fondamentaliste che, forte di crescenti consensi,

rivendicano l'India come stato confessionale esclusivamente hindu e quindi promuovono veri e propri pogrom contro le minoranze cristiane e islamiche.

Nel Tamil Nadu, secondo l'agenzia Asia News, sono state colpite e vandalizzate ben sei chiese protestanti, mentre nell'Orissa sarebbero ormai 50.000 le persone costrette alla fuga in seguito alle violenze commesse contro i cristiani; altre fonti indicano cifre di profughi ancora più elevate; secondo un reportage dell'agenzia ecumenica ENI, nella regione dell'Orissa sono ormai migliaia le case di cristiani che sono state date al fuoco nella città di Kandhamal e nell'area che la circonda.

In questo quadro drammatico si spera che l'incontro del 1° ottobre possa aprire una fase di cooperazione interreligiosa per la pace e la convivenza. Tuttavia la situazione resta tesa: i consigli cristiani di chiese in India – che raggruppano varie denominazioni - denunciano infatti l'inefficacia degli interventi dei militari a protezione dei cristiani mentre il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), con sede a Ginevra, rivolge un invito esplicito al governo indiano “perché muova passi concreti per prevenire la violenza contro le minoranze cristiane nell'Orissa così come in altre regioni dell'India”. Il 2 ottobre, anniversario della morte di Gandhi, a New Delhi oltre 10.000 cristiani hanno digiunato e marciato per denunciare il clima di violenze nei loro confronti. “La situazione a Kandmahal resta molto negativa – afferma Subarna Gosh, uno dei promotori della dimostrazione che si è conclusa sotto la statua di Gandhi -, e noi vorremmo andare lì a promuovere la pace ma le autorità ci rifiutano l'autorizzazione a raggiungere la città”.

TELEGRAFO

(NEV/ENI) – S'intitola “The Bible Style Guide” ed è un'agile introduzione alle Scritture ad uso dei giornalisti. L'idea è venuta alla Società biblica britannica e forestiera: “In un mondo in cui la religione sta riprendendo rilevanza pubblica, vogliamo aiutare i giornalisti ad evitare errori e fraintendimenti riguardo alle Scritture”. In 75 pagine, la guida per il giornalista propone un dizionario biblico essenziale, ma anche sezioni sui diversi metodi di studio e di lettura delle Scritture, sulle diverse traduzioni, sulla loro ricezione nella società britannica, sulle diverse definizioni di ispirazione divina dei testi. La guida può essere scaricata gratuitamente all'indirizzo www.bitemybible.com, il blog della Società biblica che esamina la ricezione della Bibbia nei media britannici.

(NEV) – Con un incontro con il biblista Yann Redalié, docente di Nuovo Testamento presso la Facoltà valdese di teologia, riprende venerdì 10 ottobre, a Roma, il ciclo “Leggiamo la Bibbia tutti insieme”. L'iniziativa ha preso il via nell'ottobre 2004 e porterà entro il 2010 gli attori Angela Goodwin e Franco Giacobini a leggere pubblicamente e integralmente tutti i libri delle Scritture. Fino al 19 dicembre, ogni venerdì alle 19,30, le letture si svolgeranno nella Cripta della chiesa di S. Lucia del Gonfalone, in via dei Banchi Vecchi 12, e riguarderanno i vangeli secondo Matteo, Marco e Luca. L'iniziativa è promossa dalla chiesa valdese di piazza Cavour e dal rettorato di S. Lucia del Gonfalone, nonché dalla Società biblica in Italia.

(NEV) – Le chiese metodiste e valdesi siciliane hanno inviato una lettera di augurio a mons. Mariano Crociata, vescovo di Noto, per il suo nuovo incarico di segretario generale della Conferenza episcopale italiana (CEI). “Ricordando la sua apertura e disponibilità al dialogo – ha scritto Pino Testa, sovrintendente del circuito siciliano delle chiese metodiste e valdesi, rivolgendosi a mons. Crociata – sono certo che, dall'alto del suo nuovo incarico, vorrà trasmettere ad altri il senso dell'impegno ecumenico nel campo della solidarietà fraterna, dell'accoglienza dei tanti disperati che approdano alle nostre coste alla ricerca di libertà e di una vita migliore, oltre all'attenzione per i soggetti più deboli della società civile: bambini, donne e anziani”.

(NEV/KEK) – Si è tenuto dal 24 al 28 settembre scorso presso l'accademia del monastero di Sambata de Sus (Romania) il seminario “Il futuro della formazione teologica ecumenica nell'Europa orientale e centrale”. Organizzato dalla Conferenza delle chiese europee (KEK) e dal programma per la formazione teologica europea del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), l'incontro ha visto la partecipazione di 37 professori di teologia dell'Europa del sud e dell'est per definire, con lo sforzo congiunto di diversi istituti accademici dell'area, una formazione teologica in prospettiva

interdenominazionale. “E' vitale per le chiese e le società europee promuovere il dialogo ecumenico, inserendolo nei curricula di seminari e università teologiche”, afferma la dichiarazione finale dei partecipanti. Gli organizzatori dell'incontro, Viorel Ionita della KEK e Dietrich Werner del CEC, hanno in particolare sottolineato come nell'Europa orientale e centrale sia fortemente aumentato il numero di professori, assistenti e studenti interessati ad includere le questioni ecumeniche nei programmi accademici. Tra gli oratori del seminario, Konrad Raiser, già segretario generale del CEC, e Petros Vassiliades, presidente della Conferenza mondiale delle associazioni delle istituzioni teologiche.

(NEV/ENI) – Nel 2009 i protestanti giapponesi festeggeranno il 150° anniversario della loro presenza nella nazione asiatica. Era infatti il 1859 quando i primi missionari statunitensi giunsero a Yokohama, città che sarà il centro delle celebrazioni dell'anno prossimo e in particolare dell'assemblea che vedrà riunite tutte le chiese evangeliche nipponiche. “L'assemblea costituirà un momento di ringraziamento per la missione in Giappone e per pensare il futuro della nostra presenza nella nazione”, ha spiegato il pastore Makoto Watabe, segretario generale della Società biblica in Giappone. Sul rinnovamento della missione evangelica e sul suo impatto sulla società si è espresso anche il pastore metodista Tatsuhiro Mineno, membro del comitato organizzatore del Centocinquantesimo: “Vogliamo anche ricordare il ruolo decisivo che le chiese cristiane hanno avuto e che ancora possono avere nella costruzione del Giappone moderno”. L'evento avrà anche un impatto nelle relazioni tra le diverse denominazioni evangeliche che si ritroveranno per proporre una testimonianza comune alla nazione. “Intendiamo promuovere l'ecumenismo interevangelico all'insegna dell'unità nella diversità”, ha dichiarato il pastore Nobuhisa Yamakita della Chiesa unita di Cristo.

(NEV) - L'editrice Claudiana pubblica, per la prima volta integralmente, la traduzione-interpretazione di Francesco Lo Bue (1914-1954) del vangelo secondo Marco intitolata “La grande notizia. Relazione di Marco”, (pagg. 112, euro 8). Concepita prima che in Europa comparissero le versioni in lingua corrente della Bibbia, l'opera di Lo Bue si presenta come una sorta di riscrittura-rilettura del testo biblico, conservando intatte anche a distanza di anni la sua sorprendente forza linguistica e qualità di interpretazione. Fortemente innovativa, “La grande notizia” vuole restituire la vivacità originaria del testo di Marco, rispettandone il tono discorsivo, familiare e parlato, così come lo ascoltarono i suoi contemporanei. Francesco Lo Bue, valdese, antifascista, docente di italiano e latino ed esperto conoscitore della letteratura delle origini cristiane, appartenne a un gruppo di pastori e laici che promosse in Italia il rinnovamento teologico segnato dall'opera di Karl Barth. Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it

(NEV) – S'intitola “Politiche globali. I grandi interessi e gli interessi dei minimi” il servizio di copertina del numero di ottobre de “Il messaggero avventista”, mensile dell'Unione italiana delle chiese avventiste del 7° Giorno (UICCA), diretto da Giovanni Leonardi. In sommario, riflessioni e schede bibliche, crisi alimentare, Africa, notizie dalle istituzioni avventiste, testimonianze. Completano il numero le rubriche “Parliamone insieme” e “Vita di chiesa”. Il messaggero avventista, via Chiantigiana 30, Falciani, 50023 Impruneta (FI).

APPUNTAMENTI

TORINO – Giovedì 9, per il corso di formazione “I grandi temi della vita”, incontro con Giuseppe Platone dal titolo “Ricerca Dio”. Alle 16 e alle 20.45 presso la Casa valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.

TORINO – Giovedì 9, Giorgio Barberi Squarotti e Luca Savarino presentano il libro di Rina Lydia Caponetto “Il quadro perduto” (ed. Claudiana). È prevista la proiezione di diapositive di pittura fiamminga. Alle 18 presso la Casa valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.

ROMA – Venerdì 10, per la ripresa dell'iniziativa “Lettura pubblica e integrale della Bibbia”, incontro con il biblista Yann Redalié. Alle 19.30, cripta di S. Lucia del Gonfalone, via dei Banchi Vecchi 12.

BELLUNO – Sabato 11, nell'ambito della manifestazione “Oltre le vette 2008”, convegno storico su “Piero Jahier, uno scrittore in trincea”. Interventi di Giorgio Bouchard, Giorgio Rochat e Claudio Tron. Alle 17 presso l'Auditorium comunale di piazza Duomo. Seguirà alle 21, presso il Teatro comunale, lo spettacolo “Dialogo tra il tenente Jahier e l'alpino Del Popera”.

ROMA - Sabato 11, inaugurazione del 154° Anno Accademico della Facoltà valdese di teologia. Prolusione del professor Lothar Vogel sul tema “Per tutti i giorni della vita. Il concetto di penitenza nei testi dei 'barba' valdesi tardo medievali”. Alle 17.30 in via Pietro Cossa 40.

ASTI – Sabato 11, nell'ambito delle iniziative per i 150 anni della locale Assemblea dei Fratelli, inaugurazione della mostra della Bibbia “Da Gutenberg a internet”. Alle 16.30 presso il salone dell'Archivio di Stato, via Govone.

AOSTA – Domenica 12, il gruppo interreligioso “Insieme per la pace” invita alla tavola rotonda “Insieme nella diversità? È possibile!”. Intervengono Giuseppe Platone, Hans Gutierrez, Ranzie Mensah e Chaib Mohamed. Alle 16 presso il Teatro Aurora.

MILANO – Lunedì 13, per il ciclo “Democrazia alle corde? La responsabilità delle religioni”, organizzato dalla Cattedra del dialogo dell'Arcidiocesi di Milano, in collaborazione, tra gli altri, con il Centro culturale protestante, incontro con Gustavo Zagrebelsky sul tema “Questione democratica e religione”. Alle 20.45 all'Auditorium del Centro culturale S.Fedele, in via Hoepli 3/b, Milano.

MILANO – Dal 13 al 23 ottobre, la Confraternita dei sufi Jerrahi-Halveti in Italia e l'associazione culturale “Le ultime carovane” organizzano il simposio internazionale di cultura e spiritualità “Le grandi religioni per la pace”.

MILANO – Martedì 14 ottobre, per il ciclo di quattro lezioni sulla “Riforma protestante”, il Centro culturale protestante propone l'incontro sul tema “Giovanni Calvino: riformare la Riforma”, a cura di Salvatore Ricciardi. Alle 20.45, Sala Arcobaleno della chiesa valdese, ingresso via della Signora 6.

PRALI (Torino) – Dal 15 al 18 ottobre, incontro della Conferenza delle chiese dei paesi latini in Europa (CEPPLE) e dell'Associazione ecumenica per la formazione degli adulti (EAEE) sul tema “Adattare al sistema o rendere competenti per resistere: che senso ha la formazione cristiana degli adulti oggi?”. Presso il Centro ecumenico Agape.

TELEVISIONE – Lunedì 13, su RAIDUE alle 9.30, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con i servizi “La parola e il silenzio: spiritualità oggi”; “In precario equilibrio, storia di un clown”; “Ecoteologia: una fede nel nostro tempo che cambia”. Le trasmissioni sono disponibili sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php

RADIO – Ogni domenica mattina alle 7.30, su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (12 ottobre, pastore Peter Ciaccio), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv031.php

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@feci.it, sito web: <http://www.feci.it> - registrazione del Tribunale di Roma n. 13908 del 10/5/1971 - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Paolo Naso, Valerio Papini (direttore responsabile), Anna Pensa, Eva Valvo - abbonamenti 2008: edizione settimanale e-mail euro 16; supplemento mensile su carta con rassegna stampa euro 25, estero euro 30; edizione settimanale e-mail + supplemento mensile su carta euro 31 - versamenti sul c.c.p. n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma.